

Molto partecipata anche la recita del rosario. Si attendono gli esiti dell'autopsia e dell'inchiesta aperta sul caso

A Quarona l'addio a Chiara Donate le cornee della 19enne

Chiesa gremita sabato mattina in occasione del funerale della ragazza uccisa da un problema respiratorio. Presenti il labaro del liceo di Borgosesia e quello del Soccorso alta Valsesia. Un lutto che ha colpito tutta la zona

QUARONA (pmp) Sabato mattina la comunità di Quarona e anche una rappresentanza del liceo di Borgosesia si sono stretti intorno alla famiglia di Chiara Innocenti, la ragazza morta l'atra settimana ad appena 19 anni a seguito di una crisi respiratoria che si è aggravata sino al decesso. Il funerale è stato celebrato in una chiesa parrocchiale gremita, dopo di che il feretro è stato accompagnato al tempio crematorio. Ma già nel tardo pomeriggio di venerdì la chiesa ha ospitato un rosario che di fatto è stato una vera e propria veglia di preghiera, anche questa molto partecipata.

Del resto, la vicenda di Chiara è una di quelle che toccano un intero paese, e non solo. La ragazza si era diplomata da poche settimane al liceo scientifico "Ferrari" di Borgosesia, ottenendo anche un bel 100 al termine dell'esame. Aveva frequentato il corso di scienze umane e doveva decidere la facoltà universitaria: le opzioni erano sociologia oppure psicologia.

Ma purtroppo non ha avuto tempo di decidere nulla. Mercoledì 17 luglio è intervenuto il 118, chiamato perché la ragazza aveva problemi sempre più gravi nella respirazione. Inizialmente Chiara è stata portata al pronto soccorso dell'ospeda-

le di Borgosesia, ma è poi subito stata trasferita al "Maggiore" di Novara. Qui però le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate nonostante gli sforzi dei medici, fino al decesso sopraggiunto giovedì 18 luglio. La ragazza viveva in frazione Valmaggiore a Quarona assieme ai genitori Simonetta e Carlo, entrambi dipendenti dell'Asl, e alla sorella Silvia. Oltre a loro, ha lasciato anche nonne, zii, cugini e altri parenti.

Subito è partita un'indagine sul caso, tant'è che il magistrato ha ordinato l'autopsia proprio per chiarire le cause del decesso, e cercare di ricostruire la catena degli eventi che ha portato alla tragedia. Da verificare che non vi siano negligenze o responsabilità precise da parte di qualcuno.

In attesa dei riscontri dell'indagine, questi giorni per Quarona sono stati il momento dell'addio. Durante la veglia di venerdì il parroco padre Matteo Borroni ha invitato tutti a «rendere grazie al Padre per i molti doni del suo amore e per averci donato la presenza e l'amicizia di Chiara». E' stato letto anche il famoso canto Navajo dedicato proprio al lutto: «Non restare a piangere sulla mia tomba: non sono qui. Non sto dormendo. Io sono mille venti che soffiano. Sono lo scintillio del diamante sul-

la neve. Sono il sole che brilla sul grano maturo. Sono la pioggia lieve d'autunno... Non piangere sulla mia tomba, non sono lì, non dormo». Padre Matteo ha ricordato una piccola esperienza del suo recente viaggio a Lourdes: «Improvvisamente il pullman ha frenato e dentro è cascato tutto: bagagli, oggetti. Quindi c'è stato bisogno di rimettere tutto in ordine. E così è la vita: a volte ci casca il mondo addosso, e poi ci tocca riordinare».

Sabato mattina alle esequie c'erano anche rappresentanti dell'amministrazione comunale in rappresentanza di tutto il paese; c'era il Tricolore del liceo di Borgosesia, dove Chiara aveva studiato sino a poche settimane fa. E c'era anche il gonfalone del Soccorso alta Valsesia portato da Valerio Lanfranchini, volontario sulle ambulanze di Alagna: questo perché anche Carlo Innocenti, papà di Chiara, è stato a lungo autista di ambulanza all'ospedale di Verrato e poi a Borgosesia, ed era lui stesso tra i soccorritori del Sav.

La famiglia Innocenti ha donato le cornee di Chiara, così qualcuno potrà ancora guardare il mondo con i suoi occhi. Le offerte raccolte durante le esequie e quelle che arriveranno nel ricordo della ragazza saranno devolute a un ente benefico.





A sinistra,
un'immagine
sorridente di
Chiara Inno-
centi
A destra, il la-
baro del Soc-
corso alta Val-
sesia portato al
funerale, così
come il labaro
tricolore del li-
ceo "Ferrari" di
Borgosesia

